



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 novembre 2018

ARGOMENTI:

- Confronto aperto tra Governo e Coni, in arrivo la riforma. Oggi nuovo incontro tra Malagò e Giorgetti.
- Arbitri: dopo il caso a Roma, l'Aia ferma tutte le partite del Lazio, dall'Eccellenza alle giovanili. Oggi vertice al Viminale, l'ex laziale Rambaudi "Stop inutile, manca cultura sportiva"

Uisp dal territorio:

- Si aprono oggi le iscrizioni all'Half Marathon Firenze, in programma il 7 aprile 2019, organizzata dall'Uisp
- Nuoto: a Giugliano (Na), prima tappa del Trofeo regionale Iron Master Uisp
- A Soliera, provincia di Modena, parte il progetto "Cuore in Comune" che vedrà coinvolto il bocciodromo affiliato Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Il Coni finanzia tutti dagli atleti olimpici a quelli amatoriali

In arrivo la riforma

di VALERIO PICCIONI

Su una cosa sono tutti d'accordo, quelli che lo vorrebbero rimpicciolito fino ai minimi termini e chi ne difende dimensioni e autonomia: il Coni è una cosa unica al mondo. E non da oggi. L'espressione «confederazione delle federazioni» spiega solo una parte delle sue competenze. Con uno Stato spesso assente dalla politica sportiva, il Coni ha coperto negli anni tutti i territori della pratica sportiva, di vertice e di base: la scuola, gli impianti, i grandi eventi, la promozione. In tutto, si occupa di 387 discipline, dalla carambola del biliardo al bridge. Restando ente pubblico, soggetto ai controlli della Corte dei Conti e della vigilanza del Governo.

DIPENDENTI Dai tremila e passa dipendenti dei tempi del Totocalcio, oggi siamo arrivati a 457 a livello centrale e 218 in periferia, a cui vanno aggiunti i 579 «ex Coni» che lavorano per le federazioni (che hanno poi altro personale sulla base della pianta organica definita nel 2008). UK Sport, l'agenzia britannica per il finanziamento alle federazioni, ha 119 persone a libro paga, ma il suo raggio d'azione è ristretto solo all'alto livello. In Italia tutti gli sti-

pendi sono pagati da Coni Servizi, tranne il compenso per il presidente che percepisce un rimborso annuo di 176.321 euro lordi (all'inizio del suo primo mandato, Malagò ha deciso di devolverlo in beneficenza).

L'OLIMPICO Dal 2002, la Coni Servizi è il braccio operativo del Coni, assicurando tutti i servizi e gestendo il patrimonio. La società per azioni, partecipata al 100 per 100 dal ministero dell'Economia, è proprietaria dello stadio Olimpico di Roma e ha in usu-

del golf Franco Chimenti e ora l'ex segretario generale Roberto Fabbri. Il Governo vuole dividere Coni e Coni Servizi, trasformando quest'ultima in una nuova società. Sport e Salute. Un tema anche ieri al centro del confronto fra il sottosegretario Giorgetti e Giovanni Malagò, un pomeriggio di disgelo dopo giorni ad alta tensione (oggi nuovo colloquio). Nella *mission* del Coni ci sono ovviamente le Olimpiadi. Sul fronte della medaglie siamo lontani dal «miracolo» britannico, ma degli otto Paesi che

IL SISTEMA ITALIANO IN 3 PUNTI

1

FINANZIATE PRATICA SPORTIVA E 387 DISCIPLINE

● Il Coni è un ente pubblico, soggetto ai controlli della Corte dei Conti. Finanzia l'attività di 387 discipline

2

I DIPENDENTI CONI SONO IN TUTTO 675 COSTO 40 MILIONI

● Sono 675 i dipendenti Coni (457 a Roma). La gestione del patrimonio costa 100 milioni, 40 per i dipendenti.

3

PER PROMOZIONE E COMITATI LOCALI 35 MILIONI

● Nel bilancio del Coni al momento ci sono 15 milioni per gli enti di promozione e quasi 20 per i comitati periferici

frutto trentennale il Parco del Foro Italico. Fra i 45 beni immobiliari del suo portafoglio ci sono anche il «Giulio Onesti» all'Acqua Acetosa e i centri di preparazione olimpica di Tirrenia e Formia.

FRATELLO E SORELLA Finora Coni e Coni Servizi sono stati fratello e sorella: Petrucci era presidente del Coni e di Coni Servizi, con Malagò sono stati promossi al vertice due dirigenti comunque a lui vicinissimi, il presidente

ci hanno preceduto nel medagliere a Rio, solo la Corea del Sud ha meno abitanti di noi. Il «pago se vinci» britannico da noi è molto più soft. Se si esclude il calcio e si prendono in considerazione solo gli sport olimpici estivi, la disciplina con più contributi (il nuoto con 6,912 milioni) prende circa 4 volte e mezzo la meno aiutata (la pallamano, 1,490). In Gran Bretagna, l'arco (179mila euro, ma c'è anche chi non ha niente) prende un quarantottesimo del canottaggio (in testa ai contributi con 8,699 mln).

IL RESTO Ma il Coni fa anche altro. Per l'attuale maggioranza di governo, fa troppo. In particolare lo Stato deve riprendersi, dicono Lega e 5 Stelle, «promozione» e «sociale». Nel bilancio del Coni ci sono quasi 15 milioni di euro per gli enti di promozione, quasi 20 per i comitati periferici (più il personale) e 8 per la scuola elementare. Un altro «territorio» conteso.

CONI: QUANTO RICEVE E QUANTO DESTINA ALLO SPORT

416

● I milioni di euro (previsti dal budget 2018) che il Coni riceve annualmente dal Ministero dell'Economia. Calcio compreso

145

● I milioni di euro del contributo 2018 (nella sua parte sportiva) che il Coni destina alle 44 Federazioni affiliate

IERI PRIMO VERTICE

Tra Governo e Coni il confronto è aperto

di Erika Primavera

Aoltranza, come i calci di rigore. Lo aveva annunciato la settimana scorsa davanti al presidente del Cio, Thomas Bach: sulla riforma dello sport Malagò avrebbe venduto cara la pelle. Ieri a Palazzo Chigi è andato in scena il primo atto di una trattativa colpo su colpo tra Palazzo H e il Governo, sul tavolo la creazione della nuova società, la "Sport e Salute" controllata dall'Esecutivo e che dovrebbe prendere il posto della Coni Servizi nel distribuire i finanziamenti alle Federazioni: una rivoluzione inserita nella bozza della Manovra che il presidente del Comitato Olimpico Nazionale sta tentando di disarmare per mantenere il pallino del gioco al Foro Italico, nel centro del potere sportivo.

«È stato un incontro bello, utile e propositivo», commenta Malagò al termine delle circa due ore di colloquio con il sottosegretario con delega allo Sport, Giancarlo Giorgetti (Lega), affiancato dal sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Simone Valente (M5S). Nell'aria sembra esserci un cauto ottimismo, Malagò lo lascia trasparire anche a parole: «C'è la volontà reciproca di trovare un punto di incontro ed evitare qualsiasi frattura tra il mondo dello sport e il Governo».

Termini soppesati, che fanno intendere la tensione nella ricerca di un accordo, nella

Malagò è ottimista: «Con Giorgetti incontro bello, utile e propositivo». Oggi si rivedono

costruzione di un «nuovo dialogo». Sono state messe al vaglio «diverse ipotesi e proposte», ma la valutazione continuerà oggi con un altro incontro nel primo pomeriggio e poi chissà, l'indicazione è che si potrebbe andare a oltranza. Nella corsa contro il tempo la certezza è che giovedì sono in programma le riunioni di Giunta e Consiglio del Coni, convocate in via straordinaria (alle 11 e alle 12) proprio per mettere insieme il mondo sportivo e sondare gli animi tra i presidenti di fe-

derazione, rimasti finora piuttosto sottotraccia.

E sempre giovedì (alle 16) è fissato il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti alla legge di Bilancio in commissione alla Camera. Intanto Giorgetti, in una intervista a Prima Comunicazione, ha ribadito che la legge sarà approvata «entro fine anno» e conterà anche novità come l'istituzione delle imprese sportive e norme semplificate per i professionisti dello sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Malagò, 59 anni, e Giancarlo Giorgetti, 51 ANSA

Arbitri da tutelare

Già 51 violenze, il Governo interviene

● L'ultimo episodio di quest'anno a Roma: l'Aia ferma tutte le partite del Lazio dall'Eccellenza alle giovanili

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2018 LA GAZZETTA DELLO SPORT 33

IL FATTO

Ennesima violenza a un direttore di gara domenica nella periferia romana, in Promozione al termine di Virtus Olympia-A Atletico Torrenova: un giovane arbitro, Riccardo Bernardini di Ciampino, è stato colpito da due ultrà e l'Aia ha deciso per protesta di fermare tutte le gare del Lazio (dall'Eccellenza alle giovanili).

Andrea Pugliese
ROMA

Adesso basta, stavolta il grido d'allarme ha fatto centro. L'ennesima vile aggressione ad un'arbitro sarà l'oggetto del vertice di oggi (ore 11) al Viminale tra il ministro dell'Interno Matteo Salvini, il sottosegretario con delega allo sport Giancarlo Giorgetti e il presidente degli arbitri Marcello Nicchi. Perché il mondo dello sport è esausto di tanta violenza e il Governo vuole dare un segnale forte. Dall'inizio di questa stagione in Italia i casi di violenza nei confronti degli arbitri sono già 51. La scorsa stagione furono 451, nel 2016/17 addirittura 473.

I NUMERI Andando a ritroso, la situazione era ancora più grave, dato che prima del 2015 le aggressioni erano circa 600 a stagione. Quella data fa da spartiacque perché da lì è operativa la delibera ufficializzata

dalla Figc il 17 dicembre 2014 con il comunicato 104/A in materia di violenza sugli arbitri. Di fatto, le società considerate responsabili di episodi di violenza sono sanzionate con il pagamento delle spese arbitrali (gratuite tra i dilettanti) da calcolarsi in base al costo medio di una gara del proprio campionato per il numero di partite casalinghe. Si va per ogni gara dai mille euro della Serie A di calcio a 5 ai 35 di Giovanissimi e Allievi provinciali, passando per i 700 della Serie D, i 210 dell'Eccellenza o i 150 della Serie A femminile. E il dato qui parla in tutto di 291 club sanzionati nel 2016/17, 161

l'anno successivo e dieci in questo inizio di stagione. Dato ovviamente inglobato in quello delle violenze complessive.

LO STOP Dei 451 casi acclarati nella scorsa stagione, la parte del leone (si fa per dire) la fa il Sud: 95 in Calabria, 67 in Sicilia e 47 in Campania. Poi troviamo Lazio (43), Emilia Roma-

LA POLITICA

Dati allarmanti, soprattutto al Sud. Oggi Nicchi incontra Salvini e Giorgetti

Parla il ministro dell'Interno: «Quel che è successo è una follia»

Palla
al centro



di VALERIO PICCIONI

EMERGENZA DIMENTICATA CHE BISOGNA AFFRONTARE

È un'emergenza che sta lì da anni: sottovalutata, dimenticata, derubricata spesso a «incidente fisiologico». La si riscopre ogni tanto, quando è la cronaca nera a ributtarla in prima pagina. Si chiama violenza: comincia con le parole, finisce con gli schiaffi e a volte con qualcosa di peggio. Le vittime sono spesso arbitri, ragazzi abituati a girare e a rischiare per passione e non certo per i pochi euro dei loro rimborsi. Basta retorica. Diciamoci la verità: in tanti campi della periferia del nostro pallone tira una brutta aria. Chiamiamo il problema come ci pare: culturale, sociale, non solo sportivo. Ma affrontiamolo per quello che è: un'emergenza.



Il presidente dell'Aia Marcello Nicchi, 65 anni, e il ministro dell'Interno Matteo Salvini, 45 anni ANSA



**BASTA VIOLENZA
LE AGGRESSIONI
SONO VERGOGNOSE
E INACCETTABILI**

GIANCARLO GIORGETTI
SOTTOSEGRETARIO

gna (37), Piemonte (29) e Lombardia (24). Da applausi il Friuli Venezia Giulia, senza neanche un'aggressione. Le responsabilità degli episodi sono quasi sempre di calciatori (307), poi dirigenti (103) ed estranei (41), spesso con un'aggressione fisica, a tratti anche grave. Così l'episodio di Riccardo Bernardini ha portato l'Aia a bloccare tutte le partite dilettantistiche di questa settimana nel Lazio. Una stima di circa mille gare, con 35 mila calciatori fermi e circa 1500 giacchette nere che resteranno a casa.

LE REAZIONI Salvini ieri è andato giù duro, convocando appunto un vertice al Viminale. «Quel che è successo è una follia - ha detto il ministro dell'Interno - Ogni domenica migliaia di arbitri non professionisti vanno gratis sui campi e solo quest'anno 300 sono finiti in ospedale (probabilmente Salvi-

ni si riferisce all'anno solare, ndr). Ma che Paese è? Una cosa da quarto mondo. Saremo inflessibili e chiederemo un aumento delle pene». E se Giorgetti invoca uno stop immediato («Basta violenza, lo sport è amicizia e competizione, le aggressioni sono vergognose e inaccettabili»), Nicchi spiega la scelta dell'Aia di non inviare arbitri nel Lazio: «Serve una presa di posizione forte per sollecitare un momento di riflessione da parte di tutti». Il presidente federale Gabriele Gravina parla invece di una «cultura da cambiare, adotterò una serie di provvedimenti. Chi fa questi gesti non può più stare nel nostro mondo». Concetto ribadito anche da Damiano Tommasi, presidente dell'Aiac: «Episodi che non hanno nulla a che vedere con il calcio, una piaga che va combattuta». Al Viminale, oggi, si parlerà di questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'aggressione del giovane direttore di gara domenica a Roma

VERTICE AL VIMINALE ESTOP DEGLI ARBITRI

di **Edmondo Pinna**
INVIATO A FIRENZE

«Devo parlare con il Governo». A Coverciano, ieri, gli allenatori, la «Panchina d'Oro» a fare da sottofondo, quasi sfumato però. Non è per questo che la Federcalcio (con il presidente Gravina) e l'AIA oggi incontreranno al Viminale il Ministro dell'Interno, Matteo Salvini, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti. Il caso di Riccardo Bernardini, l'arbitro della sezione di Ciampino picchiato domenica al campo "Francesca Gianni", quartiere San Basilio di Roma, in quello che sembra sempre più un agguato, ha frantumato un muro che sembrava inossidabile. Ed anche il presidente Gravina, che ieri sera ha sentito la mamma di Riccardo per testimoniare, anche concretamente, la sua vicinanza, è stato durissimo. «Anche chi è oggettivamente

responsabile di questi episodi non può far parte del nostro mondo. Vogrei che fosse chiara una cosa, e la devono capire tutti: l'aria è cambiata, non c'è più spazio di manovra».

GOVERNO. Un episodio vergognoso, Riccardo Bernardini resterà ricolto all'Umberto I ancora una settimana, la situazione è grave ma fortunatamente stazionaria, mamma Fiammetta sempre al suo fianco. Un episodio, l'ottavo nel Lazio quest'anno, ma tanti ce ne sono stati in giro per l'Italia, in un'escalation che non s'è fermata. Il Ministro degli Interni, Salvini, incontrerà i vertici dell'AIA oggi: «Solo quest'anno 300 arbitri dei campionati minori sono stati picchiati. Vi rendete conto della follia?», ha detto ieri Salvini al Palazzo delle Esposizioni dove era in programma la presentazione del nuovo calendario della Polizia - Ci sono 35mila arbitri che dirigono, gratis, in 11mila campetti di perife-

Rambaudi: stop inutile, manca cultura sportiva

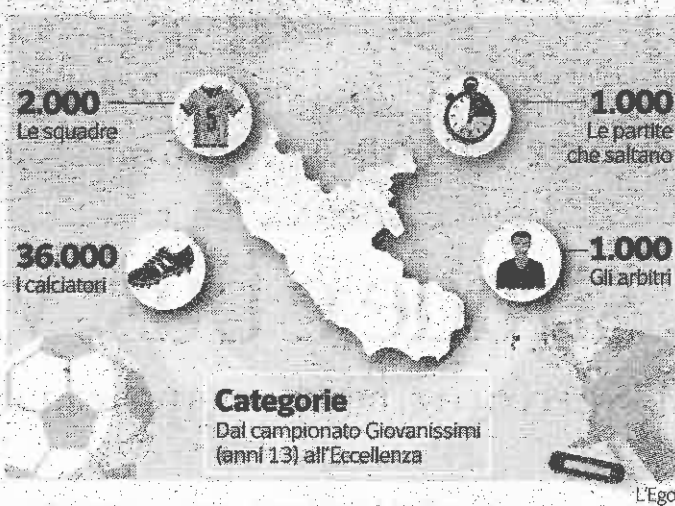
L'ex laziale: i dirigenti diano esempio, punire chi sbaglia

Corriere della Sera Martedì 13 Novembre 2018

«Una follia, una cosa fuori dal mondo». È questo il commento più ripetuto tra tecnici, ex calciatori e addetti ai lavori riguardo all'episodio che ha visto protagonista un arbitro di 24 anni, Riccardo Bernardini, picchiato al termine di una gara del campionato di Promozione al campo Francesco Gianni tra la Virtus Olympia (squadra allenata dall'ex calciatore romanista degli anni '90 Fabio Petruzzi) e l'Atletico Torrenova.

Un profondo conoscitore del mondo dei dilettanti è l'ex attaccante della Lazio Roberto Rambaudi, che allena la squadra della Luiss, inserita nello stesso girone delle società

La situazione nel Lazio



alla partita, l'adrenalina di chi vive la gara da protagonista, in campo e in panchina, sono cose che fanno parte del gioco, ammesso che rimangano entro i limiti della civiltà, ma non è tollerabile che accadano fatti violenti, in campo e fuori, soprattutto nei confronti di un arbitro il cui ruolo è proprio quello di far rispettare le regole».

Anche per Angelo Di Livio è un problema di cultura. «C'è una forte ignoranza alla base, su questi campi non si rispettano mai gli arbitri, che sono sempre di meno, e senza di loro non si gioca. È una mentalità tutta italiana, quella di dare sempre la colpa all'arbi-



Ubaldo Righetti
La degenerazione non è legata solo alle partite: è un problema di tutta la società civile

protagoniste dell'episodio, che non condivide lo stop dei campionati voluto dall'Aia. «Per me è sbagliato - le sue parole - perché non risolve nulla, bisogna agire e penalizzare chi sbaglia. Quello che possiamo fare è dare educazione sportiva in campo, l'esempio può essere l'unico modo per veicolare la cultura dello sport».

Lui l'esempio ai suoi calciatori lo ha dato qualche settimana fa, costringendo i suoi calciatori a restituire un gol segnato con un avversario a terra, e perdendo la partita. «La cultura la deve dare chi comanda, a partire da noi allenatori fino alla federazione, che ha gli strumenti per individuare chi sbaglia, c'è un clima esasperato in queste categorie, l'esempio deve partire dai dirigenti».

Un altro grande conoscitore del mondo dilettantistico è Marco Amelia. Il portiere, campione del mondo nel 2006, è attualmente il tecnico della Lupa Roma in serie D:



Ex Sopra Rambaudi (con Nedved), sotto Petruzzi (con Baggio) tecnico dell'Olympia

«Questo episodio - le sue parole - conferma purtroppo che non è un problema circoscritto allo sport, ma più ampio, che implica valori come educazione, civiltà e rispetto.

Valori che, da uomo, da genitore, da calciatore e oggi da allenatore, ho sempre ritenuto fondamentali, nel calcio e nella vita. Ci stanno il nervosismo e la concitazione legati



Angelo Di Livio
C'è una forte ignoranza alla base: su questi campi fischiati mai rispettati, picchiarli è da vigliacchi

tro, ma il Lazio è una delle regioni in cui capitano più episodi simili, aggredirli è una cosa vigliacca».

Concetto sposato anche da Ubaldo Righetti, altro ex giallorosso, campione d'Italia nell'83. «Non è solamente una questione di cultura sportiva, che non c'è, ma è un problema che interessa tutta la società civile. Questo tipo di violenza non è legata solo alle partite, può capitare anche per strada: ogni situazione sembra buona per sfogare le proprie frustrazioni, si vive in una tensione sociale pazzesca. Comunque per fare l'arbitro in quelle categorie ci vogliono coraggio e passione».

Infine la promessa del neo presidente della Figc, Gabriele Gravina: «L'appello degli arbitri e della mamma di questo giovane direttore di gara non sarà inascoltato, chi si macchia di questi gesti di violenza non può far parte del nostro mondo».

Gianluca Piacentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Sport]

Redazione Met Sport

Half Marathon Firenze, al via le iscrizioni

La gara in programma il 7 aprile 2019, prezzo agevolato fino al 13/01



Si aprono oggi, martedì 13 novembre, le iscrizioni all'Half Marathon Firenze, in programma il 7 aprile 2019 nel capoluogo toscano. L'appuntamento è organizzato da UISP Comitato di Firenze ed è una delle manifestazioni più attese dagli atleti, che ogni anno invadono le strade della città gigliata per una corsa entusiasmante e competitiva.

Professionisti e appassionati di running potranno iscriversi alla mezza maratona dal 13 novembre al 13 gennaio 2019 al prezzo agevolato di 22 euro (18 euro per tesserati Uisp, possessori di abbonamento Ataf&Li-Nea e dipendenti Ataf gestioni e Busitalia). Sono previste inoltre promozioni per i gruppi composti da agonisti.

Al via da oggi anche le iscrizioni alla mezzaperuno, la corsa a coppie giunta alla terza edizione, dove i partecipanti dividono la distanza percorrendo ciascuno metà dei 21 km previsti attraverso una vera e propria staffetta: costo dell'iscrizione 35 euro a coppia. È possibile anche iscriversi alla 8 km non competitiva, una gara per tutti: l'occasione per correre tra le vie e le piazze di Firenze in un contesto unico: costo dell'iscrizione 7 euro. Riparte quindi la macchina organizzativa dell'Half Marathon Firenze. Un appuntamento da affrontare con una preparazione atletica seria e un allenamento all'altezza, per chi cerca la prestazione e al tempo stesso con il sorriso e lo spirito Uisp dello sportper tutti; da qui lo slogan di questa 36esima edizione "My run, my fun". Sudore, fatica ma senza perdere mai il buon umore.

Confermato anche il sodalizio fra Half Marathon Firenze e Diadora. La società di abbigliamento sportivo sarà sponsor tecnico della manifestazione e realizzerà la maglia ufficiale.

COME ISCRIVERSI

Le iscrizioni si possono effettuare online su www.enternow.it/it/browse/hmfirenze-2019, per fax ed e-mail (inviando la documentazione richiesta allo 055.9029629, info@halfmarathonfirenze.it).

E' poi possibile iscriversi direttamente presso le sedi Uisp:

Uisp Firenze Atletica c/o Impianti Sportivi "La Trave", Via De' Vespucci – 50145 Firenze – Tel. 055.9060156 – Fax 055.9029629

UISP Comitato di Firenze, Via Bocchi, 32 – 50126 Firenze – Tel. 055.6583501 – Fax 055.9029629

UISP Firenze Delegazione di Scandicci, Via IV Novembre, 13 – 50018 Scandicci (FI) – Tel. 055.2591089 – Fax 055.9029629

Le iscrizioni si possono effettuare anche nei punti vendita:

Il Campione Via Mino da Fiesole 20 – Prato – Tel. 0574.583340, www.run1.it

Il Campione Outlet Parco Aldo Moro 4 – Altopascio (LU) Tel. 0583.572526 Cell. 329 7895662, www.run1.it

L'Isolotto dello Sport Via dell'Argin Grosso 69 A/B – Firenze – Tel. 055.7331055

Siliano Running Via Bardini 20 – Empoli (FI) – Tel. 0571700007 Cell. 3392155693 – info@silianorunning.it.

Info su www.halfmarathonfirenze.it

13/11/2018 9.34

Redazione Met Sport

SPORT

VII Trofeo Iron Master Uisp. A Giugliano la I giornata

🕒 16 ore fa



Prima tappa del Trofeo Iron Master Uisp. A vincere la gara inaugurale l'SSD Olimpia Sport Village. Fuori dal podio i campioni in carica dell'ASD Sporting Club Poggiomarino. Ventidue le società ai blocchi di partenza

Con la 1° tappa di Giugliano (NA), si apre il VII Trofeo regionale Iron Master Uisp e la stagione natatoria 2018/2019 organizzata dalla Struttura di Attività Nuoto Uisp Campania. La giornata inaugurale del Trofeo si è disputata presso il centro sportivo Olympic Nuoto. Ai blocchi di partenza 22 le società sportive accreditate per un totale di 350 atleti iscritti alle gare e che hanno affollato i blocchi di partenza.

Sul gradino più alto del podio l'SSD Olimpia Sport Village

La vittoria portata a casa, garantisce ai nocerini un bottino di oltre 50 mila punti che li porta al comando della classifica a squadre. A distanza di tre anni, torna a vincere una tappa del circuito regionale Uisp una compagine dell'Agro nocerino sarnese. L'ultima risale all'aprile del 2015 dove a vincere fu l'ASD Forever Swim. A chiudere il podio di giornata troviamo rispettivamente SSD Partenope Nuoto e Piscina Poseidon M.G. Non partono col piglio giusto i detentori in carica del titolo regionale. I due volte campioni dell'ASD Sporting Club Poggiomarino chiudono la giornata piazzandosi al 5° posto, con un ritardo di quasi 5 mila punti dalle posizioni che contano. Alla vigilia di questo VII Trofeo lo avevamo preannunciato. Diversi erano stati nel corso dell'edizione precedente i record iscritti negli annali del nuoto Uisp Campania e nella giornata di ieri si vedono modificati. Dunque una giornata partita col botto.

La Struttura di Attività Nuoto Uisp Campania dà appuntamento a tutte le associazioni del circurs affiliate al prossimo 2 dicembre, presso l'impianto sportivo "Alba Oriens" di Casoria



Tags

Giugliano

I Giornata

nuoto

sport

uisp

VII Trofeo Iron Master

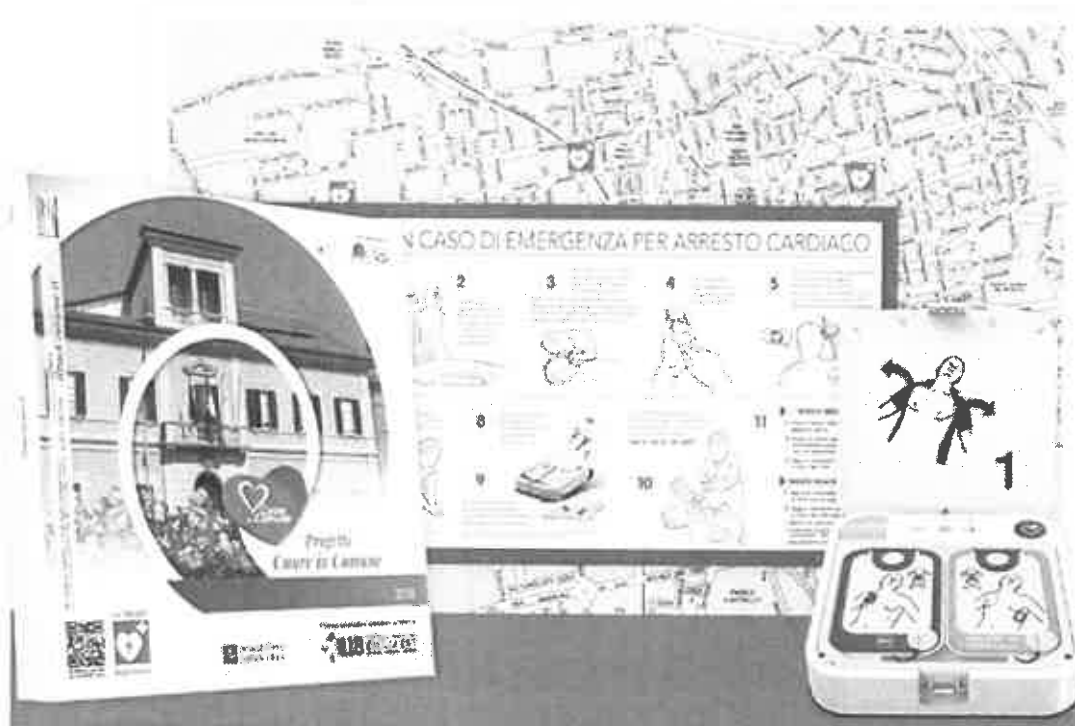
Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

A Soliera parte il progetto “Cuore in Comune”

12 Nov 2018



Il

progetto “Cuore in Comune” arriva anche a Soliera. Ad essere coinvolta sarà il bocciodromo di Soliera, che si appoggia al Comitato provinciale della Uisp di Modena, che, grazie al progetto della Armando Curcio Comuni d'Italia, sarà presto dotato di un defibrillatore di ultima generazione, per permettere al personale della struttura di intervenire immediatamente in caso di arresto cardiaco. Ogni giorno, in Italia, sono 160 le persone che ne vengono colpite e spesso si tratta di persone sane di tutte le età: adulti, anziani, giovani e bambini. In questi casi, la presenza e il buon uso di un defibrillatore aumentano del 30% le possibilità di sopravvivenza. Saper gestire e prevenire queste emergenze, quindi diventa prioritario per le strutture dove tutti i giorni c'è una grande affluenza di pubblico.

«Il Dae sarà posizionato presso il bocciodromo di Soliera che si appoggia al Comitato provinciale della Uisp di Modena – spiega il presidente Andrea Abate – Il nostro bocciodromo, che è una struttura polivalente, ospita ogni giorno centinaia di persone, dai giovani agli anziani e per noi, quindi, questo progetto è molto importante, perché garantisce una maggiore tutela per la salute dei frequentatori del nostro centro. Si tratta

tra l'altro di uno strumento in grado di dialogare direttamente con le apparecchiature del pronto intervento e di "auto-monitorarsi" allo scopo di verificare eventuali possibilità di malfunzionamento per poter essere immediatamente assistito da un centro operativo 24 ore su 24. In una struttura come la nostra, il valore di questo defibrillatore è quindi inestimabile. Tale strumento ci permette, in caso di arresto cardiaco, di agire tempestivamente: ogni minuto che passa in attesa dell'ambulanza senza un'adeguata assistenza, le possibilità di sopravvivenza diminuiscono: è importante intervenire subito».

Il Progetto "Cuore in Comune" coinvolgerà le aziende del territorio in quanto, oltre ad aumentare la sicurezza dei tanti frequentatori del centro tramite la donazione di un defibrillatore di nuova generazione, prevede un'importante azione di sensibilizzazione dei cittadini tramite la pubblicazione di un libro sul primo soccorso e sull'uso degli strumenti salvavita. Il libro conterrà anche una mappa dei defibrillatori già disponibili sul territorio comunale e sarà diffuso gratuitamente alle scuole e ai cittadini tramite le attività del territorio che sostengono il progetto. Una App con gli stessi contenuti sarà poi resa disponibile gratuitamente per essere installata sul cellulare di tutti i cittadini e su tablet e computer, anche grazie alle stesse attività economiche che sostengono l'iniziativa. In questo modo si avvia a Soliera un percorso di formazione che, assieme agli strumenti già disponibili sul territorio, alimenta la cultura del primo soccorso e attiva la catena salvavita, aumentando il grado di sicurezza dei cittadini.